

CAMERA PENALE DELLA ROMAGNA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Al Ministro della Giustizia
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Spett.le Commissione di garanzia per attuazione legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Spett.le Consiglio Nazionale Forense Roma
affarigenerali@pec.cnf.it

Al Presidente della Corte di Appello di Bologna
prot.ca.bologna@giustiziacert.it

Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bologna
prot.pg.bologna@giustiziacert.it

Al Presidente del Tribunale di Forlì
prot.tribunale.forli@giustiziacert.it

Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Forlì
prot.procura.forli@giustiziacert.it

Al Presidente della Sezione Penale del Tribunale di Forlì
penale.tribunale.forli@giustiziacert.it
gipgup.tribunale.forli@giustiziacert.it

Al Presidente del Tribunale di Ravenna
prot.tribunale.ravenna@giustiziacert.it

Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna
prot.procura.ravenna@giustiziacert.it

Al Presidente della Sezione Penale del Tribunale di Ravenna
dibattimento.tribunale.ravenna@giustiziacert.it
gipgup.tribunale.ravenna@giustiziacert.it

All'Ufficio del Giudice di Pace di Forlì
gdp.forli@giustiziacert.it

All'Ufficio del Giudice di Pace di Ravenna
gdp.ravenna@giustiziacert.it

All'Ufficio del Giudice di Pace di Faenza
gdp.faenza@giustiziacert.it

All'Ufficio del Giudice di Pace di Lugo
gdp.lugo@giustiziacert.it

Spett.le Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Forlì-Cesena
ord.forli@cert.legalmail.it

Spett.le Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna
segreteria@ordineavvocatiravenna.eu

Al Dirigente Amministrativo del Tribunale di Forlì
prot.tribunale.forli@giustiziacert.it

Al Dirigente Amministrativo del Tribunale di Ravenna
prot.tribunale.ravenna@giustiziacert.it

Al Dirigente Amministrativo della Procura della Repubblica di Forlì
prot.procura.forli@giustiziacert.it

Al Dirigente Amministrativo della Procura della Repubblica di Ravenna
prot.procura.ravenna@giustiziacert.it

Alla Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane
segreteria@camerepenali.it

LORO SEDI

OGGETTO: ASTENSIONE COLLETTIVA DALL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA DEGLI AVVOCATI EX LEGE 146/1990 COME MODIFICATA DALLA LEGGE 83/2000 PER I GIORNI 19 e 20 febbraio 2025.

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale della Romagna, riunito in data **5 febbraio 2025**,

VISTO

il Deliberato del Coordinamento delle Camere Penali del distretto dell'Emilia-Romagna del 5/2/2025 (allegata), il cui contenuto, di seguito integralmente riportato, costituisce parte integrante e motivante del presente documento

“Delibera del 5 febbraio 2025

OGGETTO: ASTENSIONE DISTRETTUALE PER GIORNI DUE NEI GIORNI 19 E 20 FEBBRAIO (E COMUNQUE ENTRO IL GIORNO 25 FEBBRAIO 2025)

Il Coordinamento delle Camere Penali del distretto dell’Emilia-Romagna, riunitosi in modalità on-line, con la partecipazione dei presidenti delle camere penali territoriali ovvero di loro delegati,

RICHIAMATA

la delibera della Camera Penale di Modena Carl’Alberto Perroux del 10 gennaio 2025 di proclamazione dell’astensione locale per la giornata del 24 gennaio 2025

PREMESSO CHE

– in seguito ai tre recenti decessi verificatisi nella Casa Circondariale Sant’Anna di Modena ed al grave incendio di una cella verificatosi in data 16 gennaio u.s., nel breve volgere di appena dieci giorni, si è verificato l’ulteriore decesso di un giovane detenuto presso lo stesso istituto, a quanto si apprende tragicamente causato da un’assunzione smodata di farmaci;

– pare evidente una stretta relazione tra questo e i tre recenti episodi - oggetto della delibera della camera penale modenese -, che devono essere necessariamente letti anche alla luce del più ampio quadro di disagio nel quale versa la casa circondariale modenese, nella quale s’erano registrati ben 40 casi di tentato suicidio di detenuti nel periodo 24 luglio 2023 – 4 luglio 2024, come riportato nella relazione annuale del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Modena;

- come noto, molte delle carenze dell’Amministrazione penitenziaria trovano soluzione solo nell’impegno di una rete di associazioni di volontariato che svolgono un ruolo di supplenza dello Stato in molti ambiti riguardanti importanti aspetti della vita personale e relazionale dei detenuti;

– pare condivisibile quanto manifestato all’esito dell’ultimo episodio suicidiario dal Garante Regionale delle persone private della libertà personale ove evidenzia «come il reparto Icare, che accoglie detenuti con patologie significative sotto il profilo del monitoraggio sanitario e persone con rischio suicidiario accertato, presenti di fatto le caratteristiche di una sezione detentiva piuttosto che potersi assimilare a un reparto sanitario. Nella sezione sono presenti fornelli a gas; a fronte delle ridotte possibilità di controllo per carenza di personale, aumenta il rischio di uso improprio. Abbiamo anche raccomandato la sanificazione degli spazi e l’attivazione di un tavolo di confronto con il territorio per l’individuazione di volontari con competenze specifiche che supportino la direzione e il comando nelle attività di ascolto e sostegno ai detenuti, in particolare a rischio suicidiario. Giovedì, incontrerò il direttore per capire cosa sia accaduto di rimettere ora in discussione il sistema di prevenzione dei suicidi in carcere, sia sul fronte dell’amministrazione penitenziaria che della sanità regionale»;

- il Direttore del penitenziario modenese, Dott. Sorrentini, ha precisato, con riguardo al problema di sovraffollamento: «Un problema molto diffuso e che non riguarda soltanto l’istituto che io dirigo. Attualmente al Sant’Anna vi sono 584 detenuti su una capienza regolamentare di 372. Aggiungerei [...] anche l’importanza che avrebbero risorse materiali che permettano un miglioramento anche della struttura del carcere Sant’Anna. La vetustà di alcuni impianti si avverte. Il riferimento è a delle operazioni di rinfresco e riverniciatura, intonaco ed umidità che influisce su alcune pareti e su alcune celle»;

PREMESSO ALTRESI’ CHE

– il giorno 23 e 24 gennaio avevano avuto accesso al Sant’Anna tanto i Garanti regionale e comunale, quanto una delegazione della Camera Penale e del COA di Modena insieme al Sindaco di Modena ed all’Assessore regionale al Welfare, riscontrando, tra l’altro, l’insufficienza delle piante organiche dell’area educativa e della Polizia Penitenziaria a far fronte al grave sovraffollamento della struttura, di molto aggravato dalla presenza di un numero di “definitivi” condannati a pene di lunga durata;

- presso la Casa circondariale di Bologna, durante la visita effettuata il 22 gennaio scorso da una delegazione della Camera Penale di Bologna con la presenza del Presidente della Regione Michele De Pascale e dell'Assessore regionale Isabella Conti, risultavano detenute ben 852 persone rispetto alla capienza massima di 500 posti con un sovraffollamento, quindi, di ben il 170,4%, (trattasi, in tutta evidenza, situazione che dà luogo ad un trattamento inumano e degradante);

- la medesima situazione, invero, aggiornata alla data odierna, è riscontrabile in tutti gli istituti di pena del Distretto, ove si registra un sovraffollamento ormai non più tollerabile: Bologna 175%; Ferrara 161%; Forlì 122%; Modena 153%; Parma 122%; Piacenza 123%; Ravenna 173%; Reggio Emilia 127%; Rimini 123%;

CONSIDERATO CHE

– non può nuovamente non evidenziarsi come questi ultimi decessi seguano di pochi anni ai drammatici eventi del marzo 2020, quando in conseguenza dei fatti avvenuti presso il Carcere di Sant'Anna avevano perso la vita nove detenuti;

- tali decessi seguono poi la straziante ripetizione di suicidi che aveva colpito il sistema penitenziario nazionale nel corso dell'anno 2023, giunto alla drammatica cifra di novantuno decessi in un singolo anno, portando l'Unione delle Camere Penali Italiane all'organizzazione di maratone oratorie in tutta Italia, coinvolgendo anche il mondo della politica, e ad un'astensione dalle udienze e da ogni altra attività giudiziaria proclamata dalla Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane per i giorni 10, 11 e 12 luglio 2024;

– l'Unione delle Camere Penali Italiane aveva voluto denunciare pubblicamente sia «la mancanza di un programma di serie riforme strutturali e di ripensamento dell'intera esecuzione penale», sia pure «l'irresponsabile indifferenza della politica di fronte al dramma del sovraffollamento ed alla tragedia dei fenomeni suicidari, concretizzatasi nel perdurante rifiuto di porre in essere con immediatezza e urgenza qualsivoglia concreto strumento deflattivo, da quello dell'adozione di possibili procedimenti di clemenza generalizzata, a quelli oggetto di proposta di legge già pendente davanti al Parlamento» osservando come, peraltro, «la stessa magistratura non è disposta a fare ricorso solo in casi veramente eccezionali alla misura della custodia cautelare in carcere, ad applicare in modo esteso le pene sostitutive introdotte dalla riforma Cartabia ed a riconoscere benefici penitenziari sulla base di criteri che tengano conto delle condizioni inumane di detenzione, continuando così a contribuire all'aggravarsi della condizione dei detenuti» ;

– il Decreto n. 92 del luglio 2024, recante, tra le altre, “Misure urgenti in materia penitenziaria” non ha sortito alcun risultato concreto in ordine alle condizioni degradanti in cui versano gli istituti di pena e neppure in ordine al sovraffollamento cronico degli istituti penitenziari;

PRESO ATTO CHE

– i recenti drammatici decessi presso la Casa Circondariale Sant'Anna di Modena rappresentano solamente il picco delle condizioni inumane e degradanti in cui versano gli istituti di pena italiani ed il frutto di politiche carcerocentriche che paiono purtroppo insuperabili tenendo conto dell'attuale assetto parlamentare;

- appare allarmante che in seguito al clamore suscitato dai “primi” tre decessi dell'anno e nonostante il “faro” acceso sulla Casa Circondariale Sant'Anna, si siano potuti verificare l'incendio di una cella che ha portato al ferimento di due detenuti ed alla intossicazione di nove agenti di Polizia Penitenziaria ed un nuovo decesso di un detenuto senza che si sia registrato alcun concreto intervento da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;

- simili fatti non possono lasciare indifferente l'Avvocatura, che deve anzi farsi nuovamente promotrice dei principi costituzionali del giusto processo e della tutela della vita e della dignità delle persone, ancorché ristrette, tanto più dinanzi al clima di populismo giudiziario che ancora troppo spesso anima il dibattito pubblico;

- ciò a maggior ragione considerando gli ulteriori nove episodi suicidari nel fin troppo breve corso dell'anno 2025, già verificatisi in altri istituti penitenziari italiani;

tutto ciò premesso e considerato, il Coordinamento delle Camere Penali del distretto dell'Emilia Romagna

DELIBERA

di demandare agli organi deliberativi delle Camere Penali aderenti al Coordinamento delle Camere Penali del distretto dell'Emilia Romagna, l'adozione delle determinazioni conseguenti al presente atto di indirizzo, provvedendo in particolare ad indire l'astensione PER GIORNI 2 CONSECUTIVI dalle attività giudiziarie, nel periodo 19 – 25 febbraio 2025, estesa anche ai processi con detenuti salvo che l'imputato non eserciti le facoltà previste dagli artt. 420-ter, V comma e 304 comma I lett. a) e comma V cpp, chiedendo che il processo si celebri nonostante la richiesta di rinvio per adesione all'astensione formulata dal difensore (e quindi utilizzando nei deliberati la formula "il servizio pubblico essenziale della celebrazione dei processi penali con imputati detenuti sarà garantito nei casi e alle condizioni previsti dagli articoli 420 ter comma 5 e 304 comma 1 lett.a) comma 5 CPP").

Ciò

IN OSSEQUIO

alle disposizioni di legge e del Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC, che – ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 – è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000,

Prof. Avv. Nicola Mazzacuva

Presidente della Camera Penale di Bologna Franco Bricola

Coordinatore delle Camere Penali del distretto dell'Emilia Romagna

Avv. Carlo Machirelli

Segretario della Camera Penale di Bologna Franco Bricola”

CONSIDERATO CHE

le ragioni esplicitate nel documento sopra integralmente riportato sono totalmente condivisibili tenuto conto della cronica situazione di sovraffollamento della popolazione detenuta e del numero drammaticamente crescente dei suicidi all'interno degli istituti penitenziari;

i recenti accadimenti occorsi presso la Casa Circondariale Sant'Anna di Modena – precisati nella Delibera distrettuale sopra riportata – rappresentano solamente il picco delle condizioni inumane e degradanti in cui versano i detenuti negli istituti di pena italiani, frutto di politiche carcerocentriche, nonché dell'irresponsabile indifferenza della politica di fronte al dramma del sovraffollamento ed alla tragedia dei fenomeni suicidiari, concretizzatasi nel perdurante rifiuto di porre in essere con immediatezza ed urgenza qualsivoglia concreto strumento deflattivo;

la grave situazione di sovraffollamento da tempo denunciata dall'Unione Camere Penali Italiane è riscontrabile in tutti gli istituti di pena del Distretto dell'Emilia-Romagna, ove si registrano percentuali, aggiornate alla data odierna, non più tollerabili: Bologna 175%; Ferrara 161%; **Forlì 122%**; Modena 153%; Parma 122%; Piacenza 123%; **Ravenna 173%**; Reggio Emilia 127%; Rimini 123%;

l'Avvocatura non può restare indifferente di fronte a questi gravissimi fatti e, anzi, deve farsi promotrice dei principi costituzionali del giusto processo e della tutela della vita e

della dignità delle persone, ancorché ristrette, tanto più dinanzi al clima di populismo giudiziario che ancora troppo spesso anima il dibattito pubblico;

La Camera Penale della Romagna, richiamate le ragioni del documento del Coordinamento delle Camere Penali del distretto dell'Emilia-Romagna e quelle di cui al presente atto,

DELIBERA E PROCLAMA

nel rispetto del Codice di Autoregolamentazione, quale legittima forma di protesta,

L'ASTENSIONE

collettiva dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale degli avvocati impegnati innanzi agli Uffici giudiziari delle sezioni penali dei Tribunali di Forlì e di Ravenna, inclusi GIP e GUP e del Giudice di Pace di Forlì, Ravenna, Faenza e Lugo nelle giornate del 19 e 20 febbraio 2025.

Il servizio pubblico essenziale della celebrazione dei processi penali con imputati detenuti sarà garantito alle condizioni previste dagli artt. 420-ter comma 4 e 306 comma 5 c.p.p.

IN OSSEQUIO

alle disposizioni di legge e del Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC, che – ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 – è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000,

COMUNICA

ai sensi dell'Articolo 2 del detto Codice che

- l'astensione dalle attività giudiziarie ha la durata di giorni 2 e si terrà nei giorni 19 e 20 febbraio 2025;
- è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico della astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva comunicazione dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito Internet dell'Unione delle Camere Penali Italiane www.camerepenali.it e della Camera Penale della Romagna www.romagna-camerapenale.it, mediante

- comunicazione agli organi di stampa nonché con altri mezzi di comunicazione anche all'interno degli uffici giudiziari;
- la già menzionata astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell'articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;
 - tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni;
 - l'astensione in questione non rientra tra i casi di cui all'art. 2 comma 7 della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000;
 - sono rispettate le condizioni di cui all'art. 2, comma IV del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Forlì, lì 05/02/2025

Avv. Licia Zanetti
Presidente della Camera Penale della Romagna



Avv. Marco Gramiacci
Segretario Camera Penale della Romagna

